

T'Journal N°6



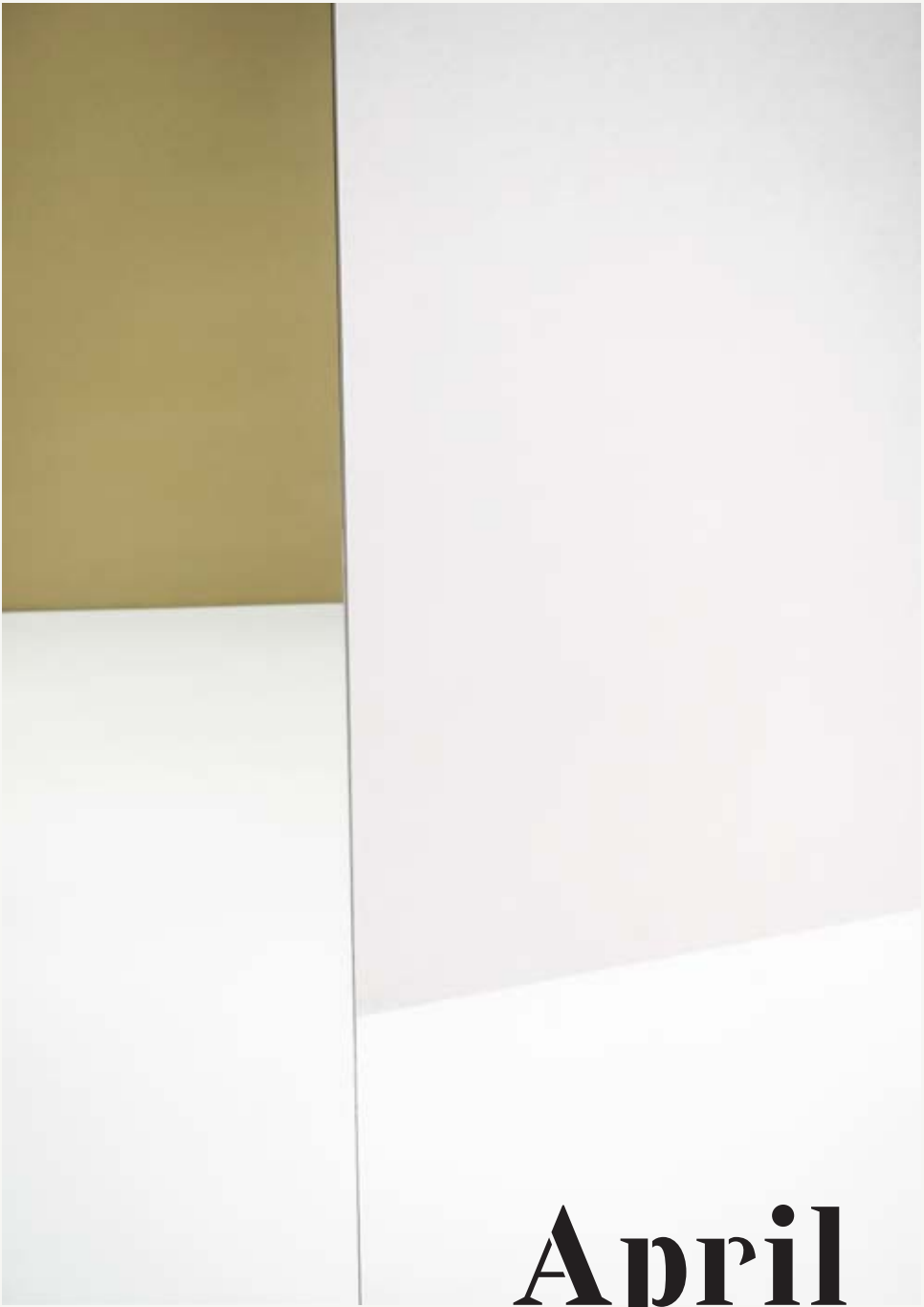
2015



 Tacchini



Sixth Year



April

Index

**Tacchini T'Journal
News Magazine
N°6 — Sixth Year
April 2015**

**Featuring seven
Designers: Claesson
Koivisto Rune,
Gianfranco Frattini,
Patrick Norguet and
Pearson Lloyd**

**Discover T'15
Tacchini New Collection:**

**Dot (Armchair) on p.4, Nebula (Screen) on p.7,
'Design Classic' Sesann (Sofa, Armchair)
on p.10, 12, Pisa (Armchair) on p.19, Kelly C/H/W
(Chair, Armchair, Table) on p.23, 25, 29**

**Tacchini Design Classics
— 'The Italian Line: the
collective spirit between
past and present'
on p.15**

**For more, visit our
website:
www.tacchini.it**

**Dot — La casa ideale,
tra realtà e immaginazione**

Il sogno di una casa ideale permea da secoli l'immaginario collettivo, in continua trasformazione tra un'idea simbolica e la realtà materiale di tutti i giorni. Ogni progetto di design che incontriamo viene creato proprio a partire dall'immagine astratta di una casa ideale, basata non tanto sull'architettura di questa abitazione immaginaria, ma sugli oggetti che in essa si possono trovare e che formano il suo spirito e la sua stessa natura. Trasformare questo ideale utopico in una realtà tridimensionale è un processo alchemico che richiede un pensiero audace e una straordinaria abilità nel fare. (Dot — p.4)

**Nebula — Dall'idea dello spazio
allo spazio delle idee**

Tra la miriade di possibili interpretazioni, qual'è la definizione più adatta del concetto di 'spazio'? Ricorrendo a spiegazioni tradizionali, possiamo definire lo spazio come un luogo indefinito e non limitato nel quale siano contenute le cose materiali. A questa definizione pragmatica sfugge, però, una delle caratteristiche più stimolanti che costituiscono l'idea dello spazio: la sua elusiva e incontrollabile immaterialità che si presta a numerose interpretazioni, scappa da ogni tentativo di essere contenuta e rigidamente dominata. Lo spazio, dunque, è innanzitutto un luogo di idee – di concetti ed elaborazioni – che configurano un paesaggio di riferimenti, ispirazioni e modelli astratti. (Nebula — p.7)

**Sesann — Il design della sintesi
e la sintesi del design**

Dalla casa al lavoro – dalle poltrone, scrivanie, lampade e tavoli, fino ai più piccoli utensili quotidiani – ogni oggetto che incontriamo, rappresenta in sé un sistema di idee. Nelle parole di Baudrillard, il grande filosofo francese, le case e le cose con cui viviamo, riflettono, sia nella loro forma che attraverso il loro potere comunicativo, la nostra cultura e la nostra società.

Guardando l'opera di Gianfranco Frattini, il grande maestro del moderno design italiano, questo spirito metafisico traspare da ogni curva, da ogni sottile dettaglio e dalle combinazioni dei materiali che caratterizzano i suoi progetti. I prodotti di Frattini riassumono nella loro particolare configurazione formale pensieri, sogni e preoccupazioni del design moderno: la visione utopica e la fiducia in un futuro migliore, la qualità della vita di tutti i giorni e la soddisfazione che si può trarre dal più piccolo gesto quotidiano. (Sesann — p.10)

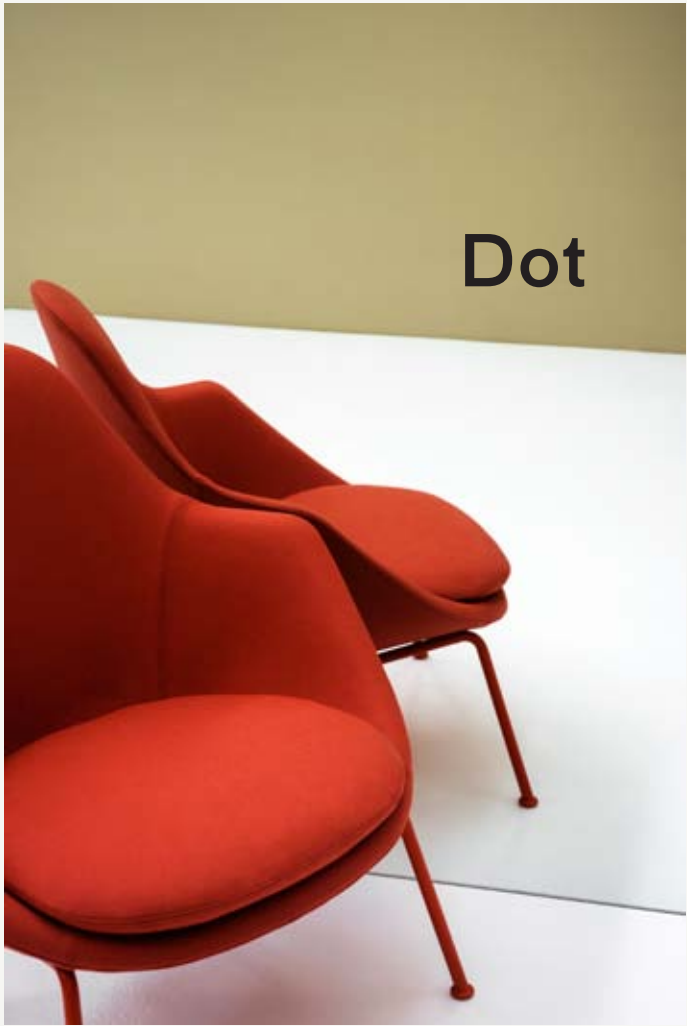
**Pisa — La gestualità come strumento,
metodo e fonte d'ispirazione**

Nel 1958, Bruno Munari esaminò i modi di esprimersi senza usare le parole nel suo celebre "Supplemento al dizionario italiano". L'intento di Munari fu quello di catalogare i gesti delle mani, le espressioni del viso e gli atteggiamenti dell'intera persona per fornire un'efficace strumento di comunicazione. Cinquant'anni dopo la prima pubblicazione dell'ironico e divertente abecedario di Munari, lo studio Claesson Koivisto Rune propone un progetto che nasce proprio da un'attenta analisi delle gestualità del corpo, per tradurle in una forma iconica e suggestiva, ma allo stesso tempo geometrica ed essenziale. (Pisa — p.19)

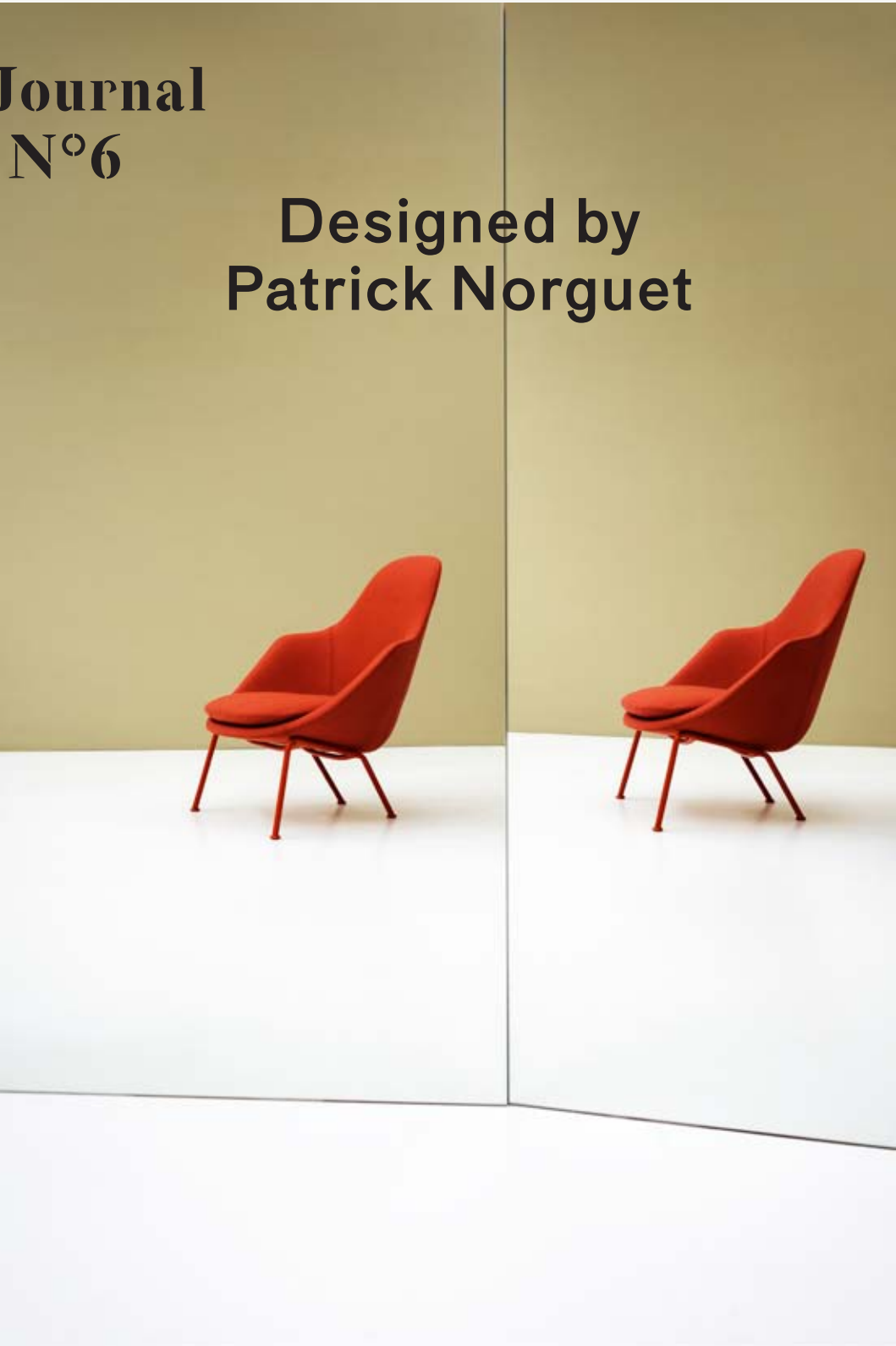
**Kelly — La metamorfosi del
design contemporaneo**

Più che di grandi rivoluzioni, il design contemporaneo è fatto di piccoli cambiamenti e di lente, pazienti mutazioni del linguaggio visivo che trasforma anche le cose più banali in oggetti straordinari. Il carattere unico e irripetibile degli oggetti di design nasce da queste silenziose rivoluzioni che trasformano forme familiari, usuali e riconoscibili in progetti iconici che catturano lo spirito del proprio tempo. Per Claesson, Koivisto e Rune, lo spirito del tempo moderno risiede proprio nel suo rapporto con il passato e nella lenta metamorfosi del suo caratteristico linguaggio formale. (Kelly C/H/W — p.23)

(English on p.31)



Dot



T'Journal
N°6
Designed by
Patrick Norguet



Dot (Armchair)
by Patrick Norguet

Patrick Norguet è tra quei rari designer contemporanei che, attraverso una meticolosa attenzione ai dettagli, una visione globale e un'inimitabile cultura del progetto, riesce a trasformare anche il più semplice degli oggetti in un'idea di casa. L'ultimo prodotto disegnato dal designer francese raccoglie in sé i valori simbolici della casa ideale, traducendoli nelle morbide curve, geometrie avvolgenti, materiali tattili e strutture essenziali. Norguet ha disegnato una poltrona imbottita che richiama i prodotti più tradizionali, riconoscibili e apprezzati, trasformando i loro tratti familiari in un oggetto contemporaneo che riassume lo spirito del nostro tempo. Il progetto di Norguet è caratterizzato da una forma unica e continua, con lo schienale curvato che si trasforma con delicatezza in un elemento strutturale, mentre l'imbottitura conferisce la stabilità e il confort alla seduta, sollevata da terra da una contrastante forma architettonica che configura la base, disponibile sia in versione legno che in metallo.

Armchair



Dot — Technical Overview
p.30

Dot

Dot — Technical Overview
p.30



Dot (Armchair)
by Patrick Norguet

Patrick Norguet is among those rare contemporary designers who, through a meticulous attention to details, through a global vision and an inimitable culture of project, is able to transform even the simplest object into an idea of home. The latest item designed by the French designer collects the symbolic values of the ideal home, expressing them into soft curves, enveloping geometries, tactile materials and basic structures. Norguet has designed an upholstered armchair, called Dot. It is related to the more traditional recognizable and appreciated products, changing their familiar traits into a contemporary object that summarizes the spirit of our time. Norguet's project is characterized by a unique and solid shape, with a curved backrest, which develops gently in a structural element, while the upholstery gives stability and comfort to the seat, raised off the ground by a contrasting architectural frame that forms the base, available both in wood and in metal.

T'Journal N°6

Nebula

Designed by
Pearson Lloyd



Nebula (Screen)
by Pearson Lloyd

A partire da una fluida concezione dello spazio, lo studio londinese Pearson Lloyd ha creato un progetto che si propone di tradurre l'immaterialità dello spazio in una realtà fisica, divertente, mobile, irresistibile e transitoria. Nebula comprende una serie di elementi divisorii piatti, bidimensionali e grafici, ma anche architettonici, tridimensionali e plastici. Nebula delimita e separa, ma allo stesso tempo unisce e modella, luoghi al contempo pubblici e privati, intimi e aperti, concreti e sfuggenti. Sfruttando forme pulite, essenziali e organiche, Pearson Lloyd ha creato uno strumento visivo e strutturale che può essere utilizzato in una varietà di contesti e situazioni, sia come congegno scenografico, quasi pittoresco, che come elemento architettonico e costruttivo per far emergere ambienti e luoghi dal vuoto dello spazio immateriale. Caratterizzato da un'iconica semplicità formale — una base a croce e uno schermo arrotondato di geometrie variabili — Nebula si articola in tre dimensioni diverse e in altrettante varianti cromatiche che possono essere sia sospese che appoggiate a terra.

Nebula



Nebula — Technical Overview
p.30

Screen



Nebula (Screen)
by Pearson Lloyd

From a fluent conception of space, Pearson Lloyd's London studio has created a project that intends to translate the immateriality of space into a physical fun shifting, fascinating and temporary reality. Nebula includes a series of separating flat elements, two-dimensional and graphic, but also architectural, three-dimensional and plastic ones. Nebula borders and divides, but at the same time connects and gives form to places both public and private, intimate and open, concrete and vague. Using clean, essential and organic shapes, Pearson Lloyd has created a visual and structural element, which can be used in a lot of contexts and situations: as a scenery, almost picturesque or as an architectural and constructive element. Their aim is to bring out environments and places from the vacuum of the immaterial space. Characterized by an iconic simplicity of shape — a cross base and a rounded screen of different forms — Nebula has three different sizes and colours that can be suspended or stand on the ground.



Sesann — Technical Overview
p.30

Sesann (Sofa, Armchair)
by Gianfranco Frattini

Rispettando il pensiero di Gianfranco Frattini, la nuova riedizione di Sesann è stata realizzata mantenendo intatto lo spirito del prodotto. Caratterizzato da un rivestimento in tessuto o pelle, Sesann deve la sua tipica forma, soffice ed avvolgente, allo scheletro schiumato a freddo, contenuto da una struttura architettonica in tubolare di acciaio (cromato o verniciato), che poggia sui piedini in legno di frassino.



Sesann (Armchair)

La particolare configurazione di Sesann – allo stesso tempo formale e funzionale – costituisce le basi per un sistema di prodotti caratterizzati dagli stessi elementi strutturali, declinati, però, in oggetti unici e affascinanti. Questo approccio di sintesi e riduzione proposto da Frattini ha prodotto un design formalmente elegante, concettualmente elaborato e, soprattutto, irripetibile.

Sesann



Sesann (Sofa)

Sesann (Sofa, Armchair)
by Gianfranco Frattini

Respecting the thought of Gianfranco Frattini, the new edition of Sesann keeps the spirit of the product intact. Characterized by a fabric or leather upholstery, Sesann owes its typical soft and enveloping form to the cold foam structure, encircled with an architectural tubular steel (chrome or painted), with feet in ash wood.

The particular configuration of Sesann – both formal and functional – constitutes the basis for a system of products characterized by the same structural elements, but declined in unique and fascinating objects. This approach of synthesis and reduction, proposed by Frattini, produced a formally elegant design, conceptually elaborated and, above all, unique.

Sofa, Armchair



Sesann — Technical Overview
p.30



Sesann



Sesann — Technical Overview
p.30



Sesann detail.jpg



Gianfranco Frattini.jpg

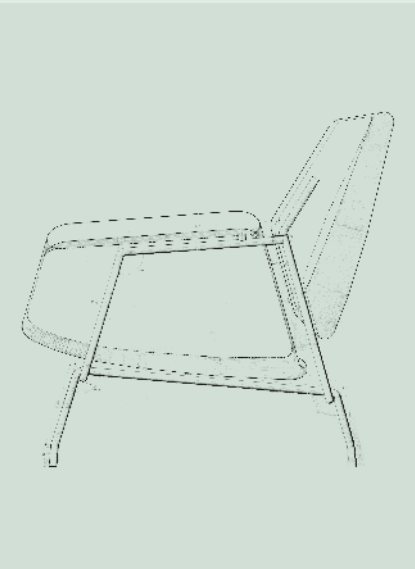
Agnese (1956)
Re–edition by Tacchini, 2014

Tacchini Design Classics

La Linea Italiana,
The Italian Line



Sesann (Sofa).jpg



Agnese drawing.jpg



Agnese.jpg

Gianfranco Frattini

Gianfranco Frattini fa parte di quell'abile generazione di architetti e designer che hanno segnato il movimento del design italiano del secolo scorso. I progetti di Frattini vantano un'eleganza formale che comunica con chiarezza e semplicità le idee e le riflessioni che hanno portato alla loro creazione. Collaboratore di Giò Ponti all'inizio della carriera, Gianfranco Frattini svilupperà nel corso degli anni un personale e sintomatico approccio alla progettazione guidato da un'attenta ricerca formale e strutturale.

Dopo una dettagliata analisi della carriera del progettista, Tacchini ha deciso di realizzare due progetti di Gianfranco Frattini: la poltrona Agnese e il sistema di sedute Sesann. Agnese e Sesann condividono la stessa anima progettuale, declinata in due diverse configurazioni visive. Agnese, disegnata nel 1956 nello studio in via Sant'Agnese a Milano, nasce dall'idea di proporre l'archetipo della poltrona informale, caratterizzata da una seduta imbottita — geometrica ed essenziale — supportata da una base in legno classica e lineare. Sesann, dall'altro lato, presenta una forma organica e informale, realizzata avvolgendo una struttura in tubolare di metallo attorno a una morbida seduta imbottita.

Gianfranco Frattini is one of that skilled generation of architects and designers, who have marked the Italian design movement of the last century. Frattini's projects are characterized by a formal elegance, which is able to transmit clearly, and simply the ideas and thoughts that led to their creation. At the beginning of his career, he was a collaborator of Giò Ponti. Over the years, Gianfranco Frattini will develop a personal and symptomatic approach to the design based on a careful formal and structural research.

After a detailed analysis of the designer's career, Tacchini decided to realize two of Gianfranco Frattini's projects: the armchair Agnese and the seating system Sesann. Agnese and Sesann have the same soul of design, with two different visual configurations. Designed in 1956, in the studio in via Sant'Agnese in Milan, Agnese comes out from the idea to realize the archetype of the informal armchair. It is characterized by an upholstery seat — geometric and basic — with a classical linear and wooden base. On the other hand, Sesann is characterized by an organic and informal shape, made by wrapping a tubular metal around a soft and upholstered seat.

(IT) Proposta da Tacchini con una fedeltà filologica all'originale ed una realizzazione accurata in ogni dettaglio, accompagnata da un pouf coordinato, sempre su progetto originale di Gianfranco Frattini, la poltrona Agnese vuole essere solo l'inizio di un completo progetto di riscoperta dello stile di un grande designer e di un'intera atmosfera d'arredo. (EN) Agnese, the armchair, is produced in a very accurate way and with extreme fidelity to the original design; moreover, following from Frattini's original project, the armchair is accompanied by a matching ottoman. Agnese is just the beginning of a comprehensive project that aims to support the revival of a great designer's style but also an entire atmosphere of interior decor.

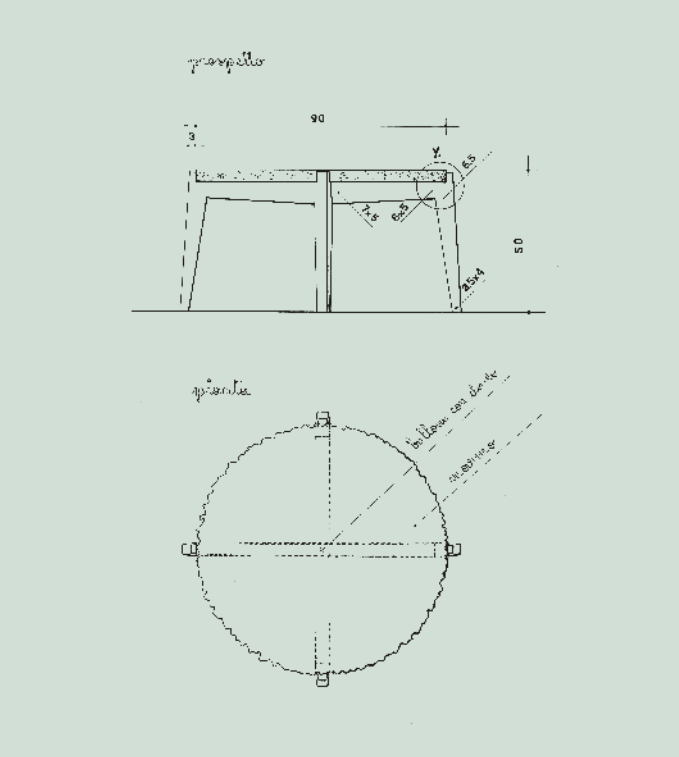
Franco Albini

L'architetto 'totale' Franco Albini ha affrontato il mondo della progettazione architettonica con la volontà di creare innanzitutto un senso di coerenza e unità tra i diversi elementi dell'ambiente umano. Abbracciando l'assioma della progettazione moderna — 'dal cucchiaio alla città' — l'architetto Albini curava ogni progetto nei minimi dettagli, disegnando mobili unici, limitati unicamente all'uso all'interno delle sue costruzioni architettoniche.

Una di queste singolari realizzazioni è il tavolino Monzino, un progetto inedito disegnato per la villa Monzino sul lago di Como. Monzino riflette il carattere del contesto architettonico all'interno del quale si trova attraverso una struttura lineare e geometrica fatta in legno sulla quale poggia un piano in marmo dal carattere spontaneo e moderno. Il secondo progetto di Franco Albini prodotto da Tacchini è la poltrona Bianca, risalente al 1939, disegnata anch'essa per gli interni di villa Monzino. Bianca presenta un'equilibrata combinazione di forme e materiali dove le delicate curve delle gambe vengono bilanciate dall'essenziale regolarità della seduta e dello schienale.



Monzino.jpg



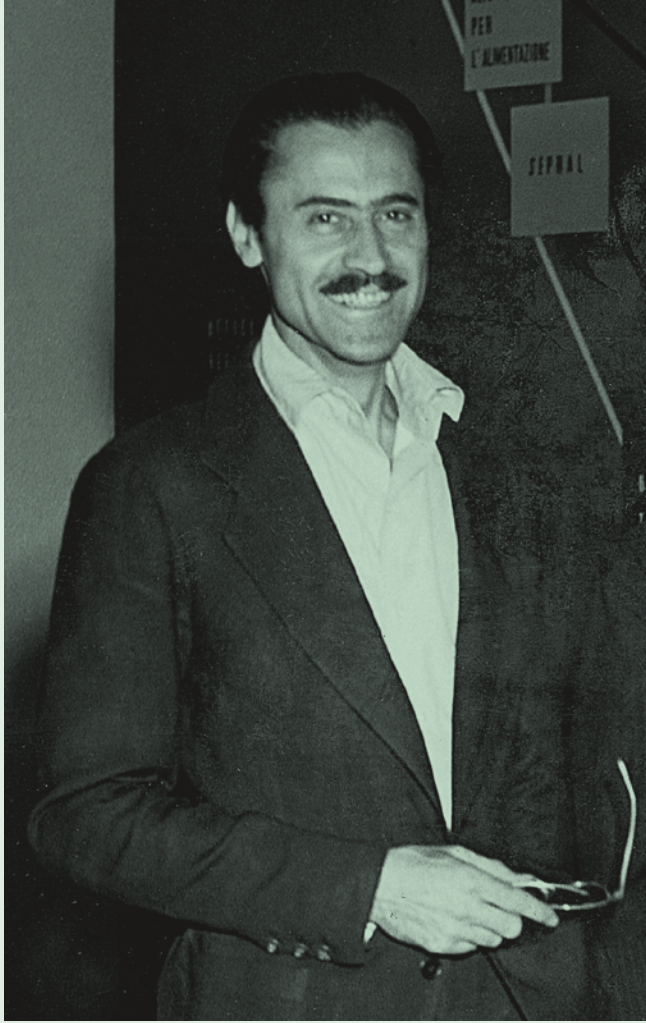
Monzino drawing.jpg

Monzino (Low Table, 1939)
Re-edition by
Tacchini: 2013

Bianca (Armchair, 1939)
Re-edition by
Tacchini: 2012

The "complete" architect, Franco Albini, tackled the world of architectural design with the desire to create a sense of coherence and unity among the different elements of human environment. Following the axiom of modern project – "from the spoon to the city" – the architect Albini took care of each project until to the smallest details. He designed unique pieces of furniture, used only inside his architectural buildings.

One of these unique realizations is the little table Monzino. It is a unique project, designed for Villa Monzino on Lake of Como. Monzino reflects the character of the architectural context, where it is located. Realized of wood through a linear and geometric structure, it has a marble top, which gives a spontaneous and modern character. The second project of Franco Albini, produced by Tacchini, is armchair Bianca. It was also designed for the interior of Villa Monzino in 1939. Bianca presents a combination of forms and materials: the legs with its curved shape are balanced by the basic regularity of seat and backrest.



Franco Albini.jpg



Bianca drawing.jpg

(IT) Ancora un classico, recuperato dall'arredamento disegnato da Albini per la villa Monzino sul lago di Como: il tavolino Monzino, appunto. Di fatto un inedito, che non aveva conosciuto la diffusione della serialità. Tacchini riscopre l'eleganza spontanea di questo piano in marmo sposato su struttura in legno, e la mostra a tutti. (EN) Still a classic, the Monzino coffee table was reclaimed from the furnishings designed by Albini for the villa of the same name on Lake Como. This is in fact an exclusive new product which has never been mass produced. Tacchini rediscovers the spontaneous elegance of this marble top married to a wood frame and puts it in full view of everyone.

(IT) Bianca di Franco Albini è stata disegnata nel 1939: calata all'interno di un progetto più vasto, l'arredamento di Villa Monzino sul lago di Como. Ancora adesso, le linee del telaio in legno e l'imbottito della seduta raccontano il valore dell'eleganza riscoperta nella semplicità. (EN) Bianca by Franco Albini was designed in 1939 and slotted into a broader design, the furnishing of Villa Monzino on Lake Como. Still now the lines of the wood frame and the upholstered seat narrate the value of elegance rediscovered in simplicity.

Achille + Pier Giacomo Castiglioni

L'eroe del design italiano, Achille Castiglioni, assieme ai suoi fratelli Pier Giacomo e Livio, ha saputo trovare l'ironia e la bellezza nella semplicità della vita di tutti i giorni. Dai più banali interruttori elettrici ai progetti più iconici del design moderno, i fratelli Castiglioni hanno trasformato la loro incontrollabile curiosità in una serie di artefatti senza tempo.

Tacchini propone la riedizione di due famosi pezzi di Achille Castiglioni, realizzati all'interno di un più ampio progetto dedicato alla riproduzione dei classici del design moderno. Babela, disegnata nel 1958 assieme al fratello Pier Giacomo, e Sancarło, che vede luce per la prima volta nel 1970, riassumono lo spirito dell'epoca unendo la sperimentazione formale all'innovazione tecnica. Per Babela, una sedia impilabile disegnata in origine per la Camera di commercio di Milano, Achille e Pier Giacomo Castiglioni immaginano una torre fatta di sedute, facilmente trasportabili e impilabili, caratterizzata da un design lineare e archetipico, reso interessante da una particolare interazione tra materiali, texture visive ed effetti tattili. Sancarło, dall'altro lato, gioca con forme organiche e tondeggianti per costruire una seduta flessibile e adattabile alle esigenze del corpo umano.

The hero of Italian design, Achille Castiglioni, along with his brothers Pier Giacomo and Livio, was able to find irony and beauty into the simplicity of everyday life. From the simplest electrical switches to the most iconic project of modern design, Castiglioni brothers transformed their uncontrollable curiosity in a series of timeless pieces.

Tacchini proposes the revival of two famous pieces of Achille Castiglioni, realized inside a larger project dedicated to the reproduction of classics of modern design. Babela, designed in 1958 along with his brother Pier Giacomo, and Sancarło, created for the first time in 1970, sum up the spirit of the period joining the formal experimentation to technical innovation. Achille e Pier Giacomo Castiglioni designed Babela, a stackable chair, for the Milan chamber of commerce. They imagined a tower made by seats, stackable and easily transportable. Its design was simple and archetypal, with a particular mixture of materials, visual texture and tactile effects. On the other hand, Sancarło, plays with rounded and organic shapes to allow a flexible seat, and, at the same time, suitable to the comfort of person.



Achille Castiglioni.jpg



Sancarło (1970).jpg

Sancarło (Armchair, 1970)
Re-edition by
Tacchini: 2010

(IT) La poltrona Sancarło è un trattato di statica, ergonomia, funzione e geometria. Incaricato a suo tempo da Triade, Achille Castiglioni recupera l'idea della Sanluca, disegnata qualche decennio prima con il fratello Pier Giacomo. Il risultato è la scomposizione della seduta in una serie di cuscini: che si offrono curvi a ognuna delle parti del corpo che dovranno sostenere. (EN) The Sancarło armchair is a treatise on statics, ergonomics, function and geometry. Commissioned at the time by Triade, Achille Castiglioni has taken up again the idea of the Sanluca, designed a few decades earlier with his brother Pier Giacomo. The result is the breaking-down of the seat into a series of cushions which curve to each part of the body they have to support.



Babela (1958).jpg

La Linea Italiana: lo spirito
collettivo tra passato e presente

A partire dalle avanguardie artistiche del secolo scorso, il design italiano continua a ispirare movimenti, espressioni e modi d'essere che trovano nella linea italiana la manifestazione più autentica della cultura del progetto. Qual è, dunque, il segreto del design italiano? Dove si nasconde il suo intramontabile spirito che tutt'oggi continua a guidare l'evoluzione della disciplina? Nelle parole di Achille Castiglioni, uno dei suoi più brillanti protagonisti, il successo della linea italiana sorge da uno spirito collettivo di partecipazione, condivisione e critica: "Un oggetto di design è il frutto dello sforzo comune di molte persone dalle diverse specifiche competenze tecniche, industriali, commerciali, estetiche. Il lavoro del designer è la sintesi espressiva di questo lavoro collettivo. Quello che caratterizza la progettazione è proprio il rapporto continuo tra parecchi operatori, dall'imprenditore all'ultimo operaio."

Dalla fiducia in un futuro migliore al rigore tecnologico; dalla volontà di sperimentare e mettersi in gioco all'imitabile coerenza formale, la linea italiana rappresenta l'espressione materiale di un pensiero collettivo, condiviso all'unanimità tra i più importanti protagonisti dell'epoca. Pier Giacomo e Achille Castiglioni, Franco Albini e Gianfranco Frattini fanno parte di questo gruppo di progettisti illuminati del secolo scorso che hanno condiviso idee, pensieri e speranze per la disciplina progettuale, unendo il saper-fare manuale — caratteristico della produzione industriale del belpaese — all'ingegno tecnico, con la speranza di trasportare il mito del 'buon design' italiano nella realtà di tutti i giorni.

Oggi, mezzo secolo dopo la loro creazione, i progetti realizzati da questi grandi maestri del passato continuano a rendere viva l'anima della linea italiana attraverso una serie di riedizioni realizzate da Tacchini. Babela e Sancarło dei fratelli Castiglioni, Bianca e Monzino di Franco Albini e Agnese e Sesann di Gianfranco Frattini rappresentano il frutto di una meticolosa e visionaria collaborazione tra progettisti, artigiani e produttori, ripresa da Tacchini con la volontà di preservare e comunicare gli ideali che hanno guidato la loro creazione. Mantenendo l'integrità dei progetti originali, Tacchini ha adattato i disegni dei designer alla produzione odierna, trasportando la cultura del design dal passato alla contemporaneità.



Achille+PierGiacomo Castiglioni.jpg

Babela (1958)
Re—edition by Tacchini, 2010

The Italian Line: the collective spirit
between past and present

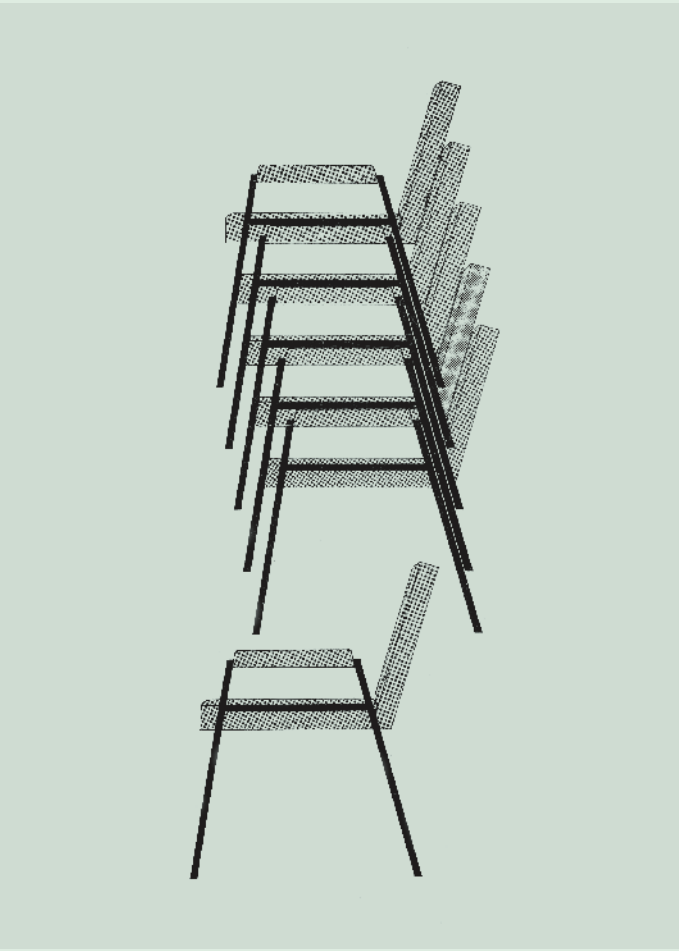
Starting from the avant-garde artistic groups of the last century, Italian design is an endless source of inspiration for movements, expressions and ways of being. They find the Italian line into the authentic manifestation of the culture of project. What is, then, the secret of Italian design? Where does its timeless spirit hide: a spirit that keeps on driving the evolution of the discipline? In the words of Achille Castiglioni, one of the most brilliant protagonists, the success of the Italian Line comes out from a collective spirit of participation, sharing and criticism. "A piece of design is the result of the joint effort of many people with different and specific technical skills, industrial, commercial and aesthetic. The designer's work is the expressive synthesis of this collective effort. The main feature of a project is based on the relationship among several operators: from the manager to the last worker."

From the confidence in a better future to the technological precision; from the willingness to experiment and get involved to the inimitable formal coherence, the Italian line is the material expression of a collective thought, shared among the most important figures of that period. Achille and Pier Giacomo Castiglioni, Franco Albini e Gianfranco Frattini belong to this group of enlightened designers of the last century. They shared ideas, thoughts and hopes for the discipline of design. They were able to combine the manual know-how, related to the industrial production of belpaese with the technical science. Their hope was to translate the myth of the Italian "good design" into everyday reality.

Today, half a century after their creation, the projects realized by these great masters of the past continue to keep alive the soul of the Italian line through a series of revivals made by Tacchini. Castiglioni brothers' Babela and Sancarło, Franco Albini's Bianca and Monzino and Gianfranco Frattini's Agnese and Sesann represent the result of a meticulous collaboration among designers, artisans and producers. Tacchini proposes these pieces with the desire to preserve and communicate the ideals that have guided their creation. Maintaining the integrity of the original projects, Tacchini has adapted the designer's drawings to modern production. In this way, it has transferred the past design culture to the present.



Achille Castiglioni.jpg



Babela Drawing.jpg

(IT) Ci sono progetti che nascono classici già nei nomi che portano. Babela è uno di quei progetti e di quei nomi. Nel 1958 Achille Castiglioni disegna questa poltroncina per completare l'arredamento della Camera di commercio di Milano: il comfort si incontra con la forma e la funzionalità, svelata nella possibilità di poter impilare questa seduta, come una torre.
(EN) There are designs which are born classics in name only. Babela is one of those designs and one of those names. In 1958 Achille Castiglioni designed this small armchair to add to the furniture of the Milan chamber of commerce. Comfort meets form and function which is revealed in the possibility of stacking this seat up like a tower.

T'Journal
N°6

Pisa

Designed by
Claesson Koivisto Rune



Pisa (Armchair)
by Claesson Koivisto Rune

A partire dalla forma visiva del linguaggio verbale — presa a prestito dalla semplice configurazione della lettera 'u' — i designer svedesi traducono il gioco di estrusioni tridimensionali riferendosi al silenzioso linguaggio del corpo umano. La poltrona Pisa, infatti, si presenta come un oggetto minimale, uno spazio intimo e ridotto, creato per avvolgere la figura umana, lasciando spazio alle sue espressioni più nascoste, senza tralasciare il comfort e l'utilizzo quotidiano. Di conseguenza, le linee caratteristiche di Pisa — l'inclinazione dello schienale e il caratteristico profilo tagliato — acquistano senso nel momento del loro uso, quando l'oggettività degli elementi vuoti, delle curve e delle forme geometriche, viene controbilanciata dall'aspetto organico della gestualità personale. Disegnata principalmente per spazi pubblici, uffici o alberghi, Pisa è una poltrona imbottita di dimensioni ridotte, adatta per ambienti ristretti dove può essere utilizzata per costruire aree comuni, intime e accoglienti.

Pisa

Pisa — Technical Overview
p.30



Armchair



Pisa (Armchair)
by Claesson Koivisto Rune

From the visual form of the verbal language — borrowed from the simple configuration of the letter “u” — the Swedish designers translate the game of three-dimensional extrusion, starting from the silent language of human body. In fact, the armchair Pisa is a minimal object, an intimate and reduced space, created to enfold the person, leaving space to his most hidden expressions, but without forgetting its comfort and daily use. Therefore, the characteristic lines of Pisa — the slightly reclined backrest and the cut profile — come out when you seat on it, when the objectivity of empty elements, curves and geometric shapes, is balanced by a methodical plan based on the gestural expression of everyone. Mainly designed for public spaces, offices or hotels, Pisa is an upholstered armchair with a small size, suitable for narrow spaces, where it can be used to furnish warm and welcoming public areas.



Kelly C — Technical Overview
p.30

Kelly C (Chair)

Kelly C (Chair)
by Claesson Koivisto Rune

L'emblema della semplicità e della purezza formale, proposta dallo studio svedese per creare una sedia che appare al contempo innovativa e senza tempo. Parte di un'ampia collezione di oggetti — poltrone, sedie, sgabelli e tavoli — Kelly traduce il caratteristico linguaggio geometrico dell'artista americano Ellsworth Kelly in un oggetto tridimensionale. Fatta di due essenziali elementi strutturali — una seduta in legno e le gambe in metallo — le forme tondeggianti di Kelly sono state sagomate rispettando il dialogo tra il passato e il presente.

Allo stesso tempo tradizionale e innovativa, familiare e originale, Kelly si distingue per l'inaspettato processo di produzione che fa diventare la struttura della seduta l'elemento protagonista del progetto. Utilizzando il materiale come strumento espressivo, Claesson, Koivisto, Rune danno forma al linguaggio cromatico che contraddistingue Kelly: due diversi tipi di legno colorato ricoprono la sua superficie, formando sottili riflessioni attraverso un gioco di contrapposizioni tonali e texture materiali.

Kelly C/H/W



Kelly C (Chair)
by Claesson Koivisto Rune

The symbol of simplicity and purity of shape, proposed by the Swedish studio to create a chair that is both innovative and timeless. Piece of a large collection of products — chairs, armchairs, stools and tables — Kelly translates the characteristic geometric language of the American artist Ellsworth Kelly in a three-dimensional object. Made of two structural elements — a wooden seat and metal legs — the rounded forms of Kelly have been shaped respecting the dialogue between the past and the present.

At the same time, Kelly is traditional and innovative, familiar and original, but it stands out for the unexpected production process that makes the structure of the seat the main element of the project. Using the material as an expressive instrument, Claesson, Koivisto, Rune give shape to the chromatic language that distinguishes Kelly: two different types of coloured wood cover its surface, creating thin reflections through a game of contrast between tonal textures and materials.

Chair, Armchair, Table

Kelly H — Technical Overview
p.30



Kelly H (High Back Armchair)

Kelly H (High Back Armchair),
Kelly W (Work Table)
by Claesson Koivisto Rune

Oggi la poltrona Kelly H si presenta con una base inedita oro champagne opaco che apre a nuove possibilità di composizione. La collezione si arricchisce inoltre di un nuovo elemento: Kelly W, il tavolo da abbinare ai volumi spaziosi della poltrona Kelly H.

Kelly C/H/W

Kelly C/H/W — Technical Overview
p.30



Chair, Armchair, Table



Kelly C/H/W



Kelly H (High Back Armchair)

Chair, Armchair, Table



Kelly H (High Back Armchair)



Kelly W (Work Table)



Kelly W (Work Table)

Kelly H (High Back Armchair),
Kelly W (Work Table)
by Claesson Koivisto Rune

Today Tacchini presents the armchair Kelly H with an original matt champagne gold base, that opens new possible compositions. Then a new element enriches Kelly collection: Kelly W is the table that perfectly matches the wide volumes of Kelly H armchair.

T'Journal

Technical Overview



p.4 — Dot (Armchair)
by Patrick Norguet

W 87 × D 81 × H 92 cm
H Seat 42 cm



p.7 — Nebula (Screen)
by Pearson Lloyd

W 124 × D 4
× H 125/150/181 cm



p.10 — Sesann (Armchair)
by Gianfranco Frattini

W 110 × D 94 × H 67 cm
H Seat 38 cm



p.12 — Sesann (Sofa)
by Gianfranco Frattini

W 180/240 × D 94 × H 67 cm
H Seat 38 cm



p.19 — Pisa
by Claesson Koivisto Rune

W 67 × D 76 × H 77 cm
H Seat 45 cm



p.23 — Kelly C (Chair)
by Claesson Koivisto Rune

W 56 (Base)/47 (Seat)
× D 53 × H 82 cm/H Seat 45 cm



p.25 — Kelly H
(High Back Armchair)
by Claesson Koivisto Rune

W 104 × D 78 × H 126 cm
H Seat 43 cm



p.29 — Kelly W (Work Table)
by Claesson Koivisto Rune

W 90 × D 50 × H 62 cm

FOREWORD

DOT

The ideal home, between
reality and imagination

The dream of an ideal home has penetrated the collective imagination for centuries, constantly changing between a symbolic idea and the material reality of every day. Every project of design we handle, is created from the abstract image of an ideal home, based not only on the architecture of this imaginary home, but above all on the objects, you can find in it and which represent its spirit and its real nature. How to transform this utopian ideal into a three-dimensional reality is an alchemical process that requires an audacious way of thinking and an extraordinary ability in doing.

NEBULA

From the idea of the space
to the space of ideas

Among a multitude of possible interpretations, what is the most suitable definition related to the concept of "space"? Referring to traditional explanations, we can describe the space as a no defined and no limited place, where the

material things are contained. However, this pragmatic definition does not include one of the most exciting features that describe the idea of space: its vague and uncontrollable immateriality. This can lead to many interpretations and it is vain every attempt to control or dominate it. Therefore the space is, first, a place of ideas – concepts and processing – that forms a scenery of references, inspirations and abstract models.

SESANN

The design of the synthesis
and the synthesis of design

From home to work — from armchairs, desks, lamps and tables, down to the smallest daily utensils — every object we get in touch with is, itself, a system of ideas. From the words of Baudrillard, the great French Philosopher, the house and the things, which we live with, reflect both in their form and through their communicative power, our culture and our society. Looking at the work of Gianfranco Frattini, the great master of modern Italian design, we find that this metaphysical spirit shines through every rounded shape, every detail and combinations of materials that characterize

his projects. Frattini's products summarize, in their particular formal configuration, thoughts, dreams and concerns of modern design: the utopian vision and confidence in a better future, the daily quality of life and the satisfaction that can be drawn from the smallest familiar action.

PISA

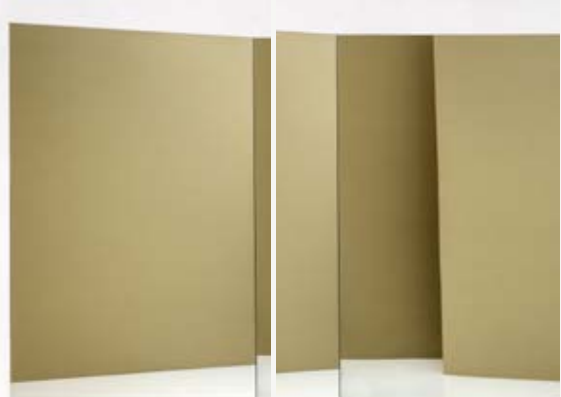
Gestural expression as an
instrument, method and source
of inspiration

In 1958 Bruno Munari examined the way of talking without using words in his famous "Supplemento al dizionario italiano" ("Addition to Italian dictionary"): Munari's aim was to catalogue hand gestures, facial expressions and attitudes of a person as a whole, in order to give a real instrument of communication. Fifty years after the first publication of Munari's ironic and funny primer, Claesson, Koivisto Rune studio proposes a project that was born from a careful analysis of body gestures. They also translate them into an iconic and suggestive shape, but at the same time geometric and essential one.

KELLY

The metamorphosis
of the contemporary design

More than great revolutions, contemporary design is made of small changes and slow patient mutations of visual language, which changes even the most mundane things in extraordinary objects. The unique character of design objects results from these silent revolutions that transform familiar usual and recognizable forms into iconic projects that capture the spirit of their time. For Claesson, Koivisto and Rune the spirit of the modern age is right to be found in the relationship with the past and in the slow metamorphosis of its distinctive formal language.



Tacchini Italia Forniture Srl

19, via Domodossola
20822 Baruccana di Seveso
(Monza Brianza) Italy
T: +39 0362 504182
F: +39 0362 552402
E-mail: info@tacchini.it
www.tacchini.it

T'Journal N°6
Sixth Year
News Magazine

Milan International
Furniture Fair

Photography:
Andrea Ferrari

Photographic
concept and styling:
Gabriella Zecca

Digital retouching:
Erica Fadini

Text editing:
Rujana Rebernjak

Graphic design:
Think Work Observe

Printing:
Grafiche Filacorda
Italy, April 2015

© Tacchini Italia
Forniture Srl



Tacchini T'Journal, News Magazine, N°6 — Sixth Year. Discover T'15 Tacchini New Collection: Dot, Nebula, Sesann, Pisa, Kelly C/H/W. Featuring seven designers: Claesson Koivisto Rune, Gianfranco Frattini, Patrick Norguet, Pearson Lloyd. 32 pages, format 28 × 42 cm and Design Classics: "The Italian Line: the collective spirit between past and present" a four pages supplement with Italian and English texts. Photographed by Andrea Ferrari, printed for Milan International Furniture Fair, April 14th — 19th, 2015. Limited Edition by Tacchini. For more visit our website: www.tacchini.it

**Tacchini T'Journal
News Magazine
N°6 — Sixth Year
April 2015**

**Featuring seven
Designers: Claesson
Koivisto Rune,
Gianfranco Frattini,
Patrick Norguet and
Pearson Lloyd**

**With: Dot, Nebula,
Sesann, Pisa
and Kelly C/H/W**

**Stampato in occasione del Salone
Internazionale del Mobile, Milano
Printed for Milan International Furniture Fair
14.04 — 19.04.2015, Italy**

**Tacchini Italia Forniture
T: +39 0362 504182
F: +39 0362 552402
E-mail: info@tacchini.it
www.tacchini.it**

**Photographed by
Andrea Ferrari
Limited Edition by
Tacchini**